

→ **La proposta di Rosy Bindi** all'indomani dell'indignazione di Napolitano sulla questione morale

→ **Presto i testi** alle Camere. Di Pietro frena e critica l'«ottimismo» del Colle sugli anticorpi democratici

Il Pd: come ai tempi P2 indaghi il Parlamento

Foto Ansa



Sui banchi del Senato fotocopie della prima pagina de l'Unità diventata un simbolo della battaglia contro il governo della cricca

«L'allarme del Capo dello Stato sulla questione morale non deve restare inascoltato». Rosy Bindi passa ai fatti. Annuncia che il Pd chiederà una commissione d'inchiesta sulla P3. Di Pietro si tira fuori: «Non attuabile».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Come per la P2. Anche allora c'erano quelli che sminuivano, che dicevano ma che volete possa combinare un materasso d'Arezzo? Se ne occuparono i magistrati, ma anche una commissione parlamentare d'inchiesta. E ne vennero fuori delle belle. Anche oggi c'è chi parla di «quattro sfigati pensionati»: il premier Silvio Berlusconi. E anche oggi su quella che viene ormai comunemente chiamata la P3 c'è chi propone di creare un organismo parlamentare che faccia luce: Rosy Bindi. C'è chi, inutile dirlo, si op-

pone duramente: il centrodestra. E chi, a sorpresa, frena: Antonio Di Pietro, che parla di «proposta non attuabile» e invita tutti ad attendere il termine dell'inchiesta della magistratura.

IL PARLAMENTO FACCIA LA SUA PARTE

«Il monito del presidente della Repubblica sulla nuova questione morale non può cadere nel vuoto», spiega Rosy Bindi. «La magistratura farà la sua parte per accertare le responsabilità personali e deve essere lasciata lavorare in piena autonomia, senza subire forme più o meno esplicite di delegittimazione del proprio ruolo. Ma al tempo stesso, se vogliamo evitare come chiede il Presidente Napolitano un pericoloso massacro delle istituzioni, è necessario che il Parlamento faccia la sua parte per comprendere e analizzare le cause e le dimensioni reali del degrado della vita politica e le finalità di pratiche illegali e meccanismi opachi che stanno inquinando settori deci-

sivi della vita pubblica». La presidente del Pd è a Pratovecchio, in provincia di Arezzo, per presentare il suo libro: «Quel che è di Cesare». Titolo scelto per raccontare il suo impegno di cattolica che ha scelto la politica, e pazienza se in questi giorni sono uscite le intercettazioni della cricca da cui emerge che «Cesare» - Berlusconi, stando a una nota dei Carabinieri - veniva costantemente informato delle manovre in corso. Dice Bindi che proprio perché il Parlamento possa fare la sua parte presenterà nei prossimi giorni «insieme ad altri colleghi del Pd e non solo», una proposta di legge per la costituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare sulla P3: «Ritengo indispensabile che la politica dia fin d'ora una prova di autonomia e consapevolezza assumendo la responsabilità di una attenta e severa riflessione sul sistema di inquietanti degenerazioni che sta venendo alla luce».

→ **SEGUE A PAGINA 6**

Intervista a l'Unità Cesqui: «Vogliono minimizzare facevano così anche con Gelli»

«Vogliono minimizzare Facevano così anche con Licio Gelli e la P2»

Il membro del Csm e le analogie col passato: di coinvolgimento di persone "medicini" randa la vicenda più grave come potevano arrivare così in alto»



Su l'Unità del 20 luglio, l'intervista concessa dal membro della Disciplina del Csm Elisabetta Cesqui. Titolo: «Vogliono minimizzare. Facevano così anche con Licio Gelli e la P2»